

Dal Vangelo secondo Matteo, Mt 11,28-30

In quel tempo, Gesù disse:

«Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro.

Prendete il mio giogo sopra di voi e imparate da me, che sono mite e umile di cuore, e troverete ristoro per la vostra vita. Il mio giogo infatti è dolce e il mio peso leggero».

Riflessione

16-07-2020

Ristoro!

Oggi è la memoria della Madonna del Carmelo, una festa di origine devozionale e legata agli eventi della storia del profeta Elia.

Quando si rimane nel campo della devozione il rischio è sempre quello di fermarsi sul prodigio, ma Maria è madre e il vangelo di oggi ci aiuta a capire come la sua presenza vada nella direzione di chi vuole sostenere un figlio e alleggerirlo da incredibili pesi.

“Prendete il mio giogo...” dice Gesù, si tratta dell’attrezzo che si metteva sopra gli animali per dirigerli nel lavoro. Il Maestro parla di giogo perché a quel tempo c’era un peso che schiacciava gli uomini: l’osservanza della Legge. La religione non era un sostegno, ma un carico da portare talmente imponente che spesso gli uomini vi rimanevano schiacciati e oppressi.

Ma con Gesù tutto cambia e la relazione con Dio non è più un peso, ma un ristoro.

E così quelli che non contavano perché la Legge, la religione li escludeva, Gesù li accoglie. Mentre la religione era, e spesso lo è ancora oggi, un continuo richiamare “doveri” e “obblighi”, il Signore ci invita ad andare da Lui, perché non chiede nulla se non di lasciarsi amare e sostenere.

Il Figlio di Dio può dire questo perché l’ha sperimentato dalla Madre, che è anche la nostra, ha potuto riconoscere che non ci sono leggi da osservare per essere graditi al Signore, Egli ci accoglie senza che noi dobbiamo fare qualcosa per Lui.

Come Maria, pronti anche noi a spalancare il cuore ad un amore non da osservare, ma da ricevere.

Buona giornata!

Nello